

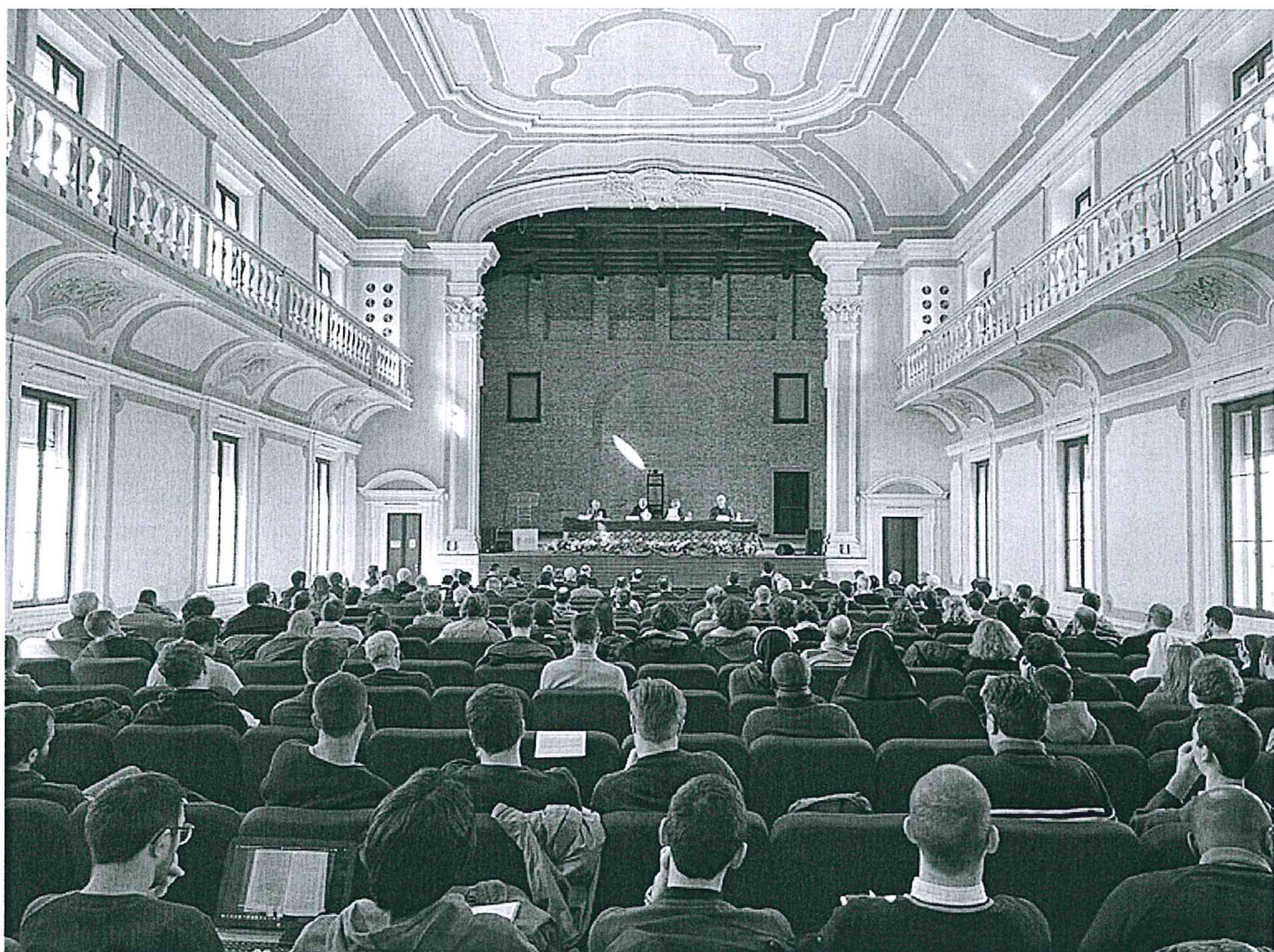
ACCEDI

SCRIVICI

Intelligenza artificiale e condizione umana. Aperto il 18° anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto

L'apertura del 18° anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto - che si è tenuta mercoledì 8 marzo - ha visto la

prolusione del prof. Adriano Pessina, ordinario di filosofia morale all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano sul tema "Intelligenza artificiale e condizione umana. Questioni aperte". L'intervento è stato preceduto dai saluti di mons. Claudio Cipolla, vice gran cancelliere della Facoltà; da mons. Francesco Moraglia, gran cancelliere; dal preside, don Andrea Toniolo.



10/03/2023

Il prof. Adriano Pessina ha presentato il nuovo ambiente culturale che ha portato a cambiare i nostri stili di vita: le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'addomesticamento tecnologico

Il confine tra on-line e off-line è sempre più sfumato, l'accesso alla rete informatica ci trasforma in "individui posseduti", poiché i gusti, le relazioni e i convincimenti sono profilati dai proprietari delle tecnologie informatiche. «Oggi – sostiene Pessina – dovremmo ripensare a un "addomesticamento tecnologico", poiché non ci limitiamo a usare gli strumenti tecnologici ma andiamo ad attribuirgli un senso nella nostra vita. Parliamo con le nostre macchine e le macchine ci parlano (come accade con Siri) e questo fa pensare che ci stiano offrendo un servizio personalizzato sebbene siano macchine collettive che "apprendono" grazie ai tecnici. Le macchine non mentono e non sbagliano perché non sanno e non scelgono, si limitano soltanto a seguire i diversi percorsi creati dai programmatori, non sanno neanche ascoltare, parlare e rispondere poiché sono esperienze molto complesse appartenenti all'uomo che hanno poco a che fare con le operazioni effettuate dalle nuove tecnologie. Nonostante queste mancanze l'utente vede nella rete "l'oracolo che fornisce risposte" anche se riesce ad essere un effettivo aiuto soltanto a chi è già abituato alla ricerca, all'approfondimento, all'analisi, allo spirito critico; la rete infatti si limita a dare definizioni e soluzioni senza fornire i percorsi metodologici».

Abbattimento delle barriere spazio-temporali grazie all'altrove

Molti sono dipendenti volontariamente alla tecnologia, «dove essere immobilizzati davanti uno schermo – continua Pessina – non risulta un problema anzi questa dedizione a ciò che accade "altrove" consente di aumentare le nostre conoscenze e allargare il nostro sapere, arricchendoci di informazioni e relazioni ma sorge una questione: il termine "schermo" significa anche che il mondo che viene a noi è ciò che "appare" a chi stava riprendendo, si sa, questa non è una nuova problematica ma oggi ognuno di noi può essere creatore di immagini o notizie e questo rende difficile ricostruire l'affidabilità e l'attendibilità di ciò che vediamo». Inoltre i social e le piattaforme, come Zoom o Teams, «hanno condizionato la nostra vita rendendo presente ciò che è assente e altrove; siamo portati a pensare quindi che le barriere spazio-temporali siano state abbattute e la solitudine e l'isolamento siano, finalmente, superati, ma questa costante e possibile presenza dell'altrove in qualsiasi luogo e momento diventa un'interferenza agli ambienti che viviamo quotidianamente e che richiedono determinati comportamenti (scuola, abitazione, fabbrica, chiesa...). Il significato di esperienza quindi cambia e viene considerata esperienza solo ciò che può essere fotografato, filmato e postato sui social e reso pubblica perché "ciò che non appare non esiste". Dobbiamo quindi comprendere e valutare le opportunità che le nuove tecnologie ci offrono ma soprattutto che cosa esse fanno di noi».

Inforg e disincarnazione dell'esperienza umana

Secondo il filosofo Luciano Floridi «l'onlife sta delineando una concezione dell'uomo nuova: l'*inforg*, un termine che fonde due parole, informazione e organismo. L'uomo bisogna cioè pensarlo come un "ente informazionale" che si sviluppa con il mondo informazionale che sta generando lui stesso con l'intelligenza artificiale. Se si accetta questa prospettiva, come cambierà il nostro rapporto con i luoghi e i tempi della vita empirica? Come si trasformeranno le relazioni umane sostituite dalle connessioni tecnologiche? Restano domande decisive a cui non è possibile rispondere in modo univoco».

La rete diventerebbe un nuovo spazio da abitare in cui sviluppare la propria umanità superando la soglia del luogo e del tempo per esprimere nel digitale sé stessi, ci troviamo in una nuova era storica quella della "disincarnazione dell'esperienza umana" in cui cambia il significato di esperienza ed è sempre più rilevante ciò che non ha a che fare con la condizione corporea, ma senza carne non c'è esperienza umana: nessun vivente può abitare uno spazio digitale.

Ilaria Galletto

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Ci piace dare **buone notizie**
Diventa anche tu nostro sostenitore



HOME VESCOVO ▾ DIOCESI ▾ CURIA ▾ UFFICI ▾ ANNO PASTORALE ▾ DOCUMENTI ▾
STAMPA ▾ CONTATTI

HOME » NEWS » INAUGURATO OGGI L'ANNO ACCADEMICO DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AL CENTRO DELLA PROLUSIONE DEL PROF. PESSINA

NEWS

8 MARZO 2023

Inaugurato oggi l'anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto: l'Intelligenza artificiale al centro della prolusione del prof. Pessina



Si è svolta questa mattina l'inaugurazione del diciottesimo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. A tenere la prolusione è stato il prof. Adriano Pessina, ordinario di Filosofia morale

all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha affrontato un tema di stretta attualità: "Intelligenza artificiale e condizione umana. Questioni aperte".

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno cambiato i nostri stili di vita: la dimensione *onlife* descrive una condizione umana in cui i confini della realtà sono dilatati dagli spazi informativi della rete. La nostra autonomia tecnologica però è l'altra faccia di una dipendenza: l'essere oggetto di una quotidiana classificazione, che monitora ogni

nostra pur minima attività, trasformandoci in una invisibile merce di scambio, che alimenta il processo economico che ci fa godere della presunta gratuità della rete. «Ogni delega tecnologica – ha affermato Adriano Pessina – è una delega a qualcuno che si trova *altrove* e segna una nuova forma di sottile e pervasiva eteronomia». Il dibattito sulle *fake news* e sulla *post-verità* «ci ha fatto capire di essere molto più creduli di quanto avremmo immaginato nell'epoca della pretesa emancipazione culturale da ogni forma di autorità e potere». *L'altrove*, appunto, è stato il filo conduttore del ragionamento: «La nostra esperienza umana è sempre più condizionata dall'irrompere nella nostra vita di ciò che è *altrove*. La continua presenza di ciò che *assente* è, oramai, la cifra della silenziosa trasformazione del nostro vivere».

Il tempo della pandemia è stato un acceleratore delle nuove pratiche tecnologiche: i *social* e le piattaforme come *Zoom* o *Teams* hanno permesso di superare le barriere spazio-temporali; il *Metaverso* ora segna la stagione della simulazione sensoriale, visiva, uditiva e in parte tattile in un ambiente virtuale tridimensionale. Questa nuova presenza di ciò che è *altrove*, ma che condiziona la nostra storia personale, configura quel "luogo improprio" che è l'ambiente digitale: «Un luogo in cui apparire e far apparire, governato da software che espongono e ci espongono, in una sequenza senza tempo di rappresentazioni, immagini e suoni, in cui tutto è reversibile». È importante capire non soltanto che cosa facciamo con le nuove tecnologie, ma che cosa esse fanno di noi.

Pessina cita Luciano Floridi, secondo cui *l'onlife* sta di fatto profilando una nuova concezione dell'umano, sintetizzata nel neologismo *Inforg* (fusione delle parole *informazione* e *organismo*), che pensa l'uomo come un "ente informazionale" che come tale agisce, opera e si sviluppa, attraverso il mondo informazionale che egli stesso sta generando con l'intelligenza artificiale. «Se si accetta questa prospettiva, come cambierà, allora, il nostro rapporto con i luoghi e i tempi della vita empirica? Come si trasformeranno le relazioni umane sostituite dalle connessioni tecnologiche? Non sono domande alle quali si possa rispondere, a mio avviso, in modo univoco, – afferma Pessina – ma restano domande decisive».



Il docente della Cattolica ha proposto quindi una digressione teologico-filosofica che, accogliendo e sviluppando le proposte di Floridi, è giunta ad affermare che ciò che si sta oggi profilando, o meglio consolidando, è una nuova era storica, che Pessina definisce della *disincarnazione dell'esperienza umana*. «Un'epoca in cui diventa sempre più rilevante ciò che non ha a che fare con la carne, cioè con la condizione corporea, fisica dell'uomo. Per privare di significato lo spirito è sufficiente trasformare l'uomo in una *generica macchina informazionale* che si connette e si relaziona con tutto senza implicare lo scoglio della *sostanza individuale*, della soggettività personale».

Ma non c'è esperienza umana senza carne: nessun vivente può abitare uno spazio digitale. «Questa digressione, ovviamente, non legittima alcuna condanna teologica o filosofica della tecnologia – ha precisato – ma impone un ridimensionamento delle sue promesse e delle sue funzioni. Cercare nella rete ciò che non possiamo trovare nella realtà e viceversa, modulare la realtà in funzione della rete e delle nuove tecnologie, – ha concluso – comporta decisamente una perdita di realismo. Ma anche una perdita di carne e di incanto e, forse, di umanità».

La prolusione è stata preceduta dagli interventi di mons. **Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. **Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere.

Il preside, prof. **Andrea Toniolo**, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà, che nell'anno accademico in corso conta 1586 studenti e studentesse (lo scorso anno erano 1638) tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati – questi ultimi riservati alla formazione dei seminaristi). «Il numero degli iscritti – ha spiegato il preside – si attesta sostanzialmente su quello dell'anno precedente, con un leggero calo, dovuto alla



riduzione non dei laici ma soprattutto dei seminaristi diocesani (in tutto il Triveneto sono attualmente 142, quasi 30 in meno di due anni fa). La maggioranza dei nostri studenti sono laici, che studiano teologia e scienze religiose per interesse personale, per il desiderio di conoscere la verità di fede, per il servizio pastorale, molti come investimento professionale, in vista dell'insegnamento della religione, di cui c'è ancora grande bisogno, o sperando in altre professioni nel campo sociale, della comunicazione e del terzo settore. La valorizzazione professionale dei nostri laureati è una sfida importante».

La buona proporzione fra docenti e studenti, che permette di avere classi contenute e di instaurare una buona relazione formativa personale, è un punto a favore della salute psicologica degli studenti, tema centrale nel dibattito odierno, ha sottolineato Toniolo. L'apertura internazionale, l'immersione in altre culture e religioni, con la proposta per gli studenti di una *Summer school* in Thailandia, in collaborazione con l'Università buddhista di Bangkok, «contribuisce più di tanti libri a formare menti teologiche "cattoliche", nel senso etimologico, ovvero universali, mondiali, aperte, perché questo è il vero volto del cristianesimo, la sua "cattolicità", la sua capacità di incarnarsi nelle varie culture e di promuovere il dialogo fra le religioni». La teologia «non può essere un sapere marginale – ha concluso il preside – sia nell'azione pastorale, pena la riduzione del cristianesimo a fenomeno settario, sia nella cultura odierna, che attesta una crescente domanda di senso e di spiritualità, sia nel contesto mondiale, dove le religioni giocano un ruolo fondamentale, positivo o negativo, nella convivenza tra i popoli».



Al termine, è intervenuto **Damiano Castagna**, al terzo anno del ciclo istituzionale, che ha portato la voce degli studenti evidenziando il loro desiderio «di una Facoltà teologica che favorisca quanto più l'accesso agli studi da parte dei laici», superando l'impianto seminaristico del percorso di studi, «senza temere collaborazioni sempre più strette anche con altre realtà formative e spazi di confronto che esulino dal campo prettamente teologico». È necessario «che le istituzioni nella chiesa, anche quelle locali, proprio perché hanno a cuore il popolo di Dio loro affidato, si aprano alla seria considerazione di un coinvolgimento sempre più profondo ed esteso dei laici nella realtà ecclesiale ed

accademica».

Il *Dies academicus* si è concluso con un momento musicale eseguito da alcuni studenti della Facoltà: Norberto Efrén Fernández-Morán (baritono), Juan Diego Andrade-Finol (tenore), fra Grégoire Lefevre (violoncellista), Giacomo Bresolin (tenore).



GVFOCUS

Le nuove canzoni di don Fabio Mattiuzzi, domenica 12 al teatro Kolbe di Mestre

GENTE VENETA | 7 MARZO 2023

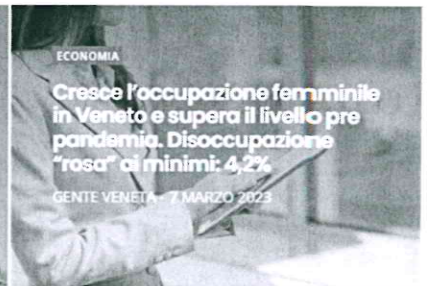


IN TE E' LA MIA

ECONOMIA

Cresce l'occupazione femminile in Veneto e supera il livello pre pandemia. Disoccupazione "rosa" ai minimi: 4,2%

GENTE VENETA | 7 MARZO 2023



GVFOCUS

Distrofront: riapre il Prix di Dorsoduro

GENTE VENETA | 7 MARZO 2023



Dies Academicus, inaugurato oggi il 18° anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

GENTE VENETA | 5 MARZO 2023

Si è svolta questa mattina l'inaugurazione del diciottesimo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. A tenere la prolusione è stato il prof. Adriano Pessina, ordinario di Filosofia morale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha affrontato un...



Silvia Pini nuovo primario a Dolo: è la prima donna a capo di una Ortopedia in Veneto

7 MARZO 2023



Ulss 3, problemi informatici: ritardi nei punti prelievo

6 MARZO 2023



Musica e liturgia: martedì 7 marzo il primo di tre incontri on line

6 MARZO 2023



Glaucoma: il 16 marzo visite oculistiche gratuite a Mestre

6 MARZO 2023



Chirignago: nella galleria del campanile esposti gli acquerelli di Laura Sorra

6 MARZO 2023

LO SFOGLIABILE DI GENTE VENETA



Home / Attualità / Die Accademica inaugurata oggi il 18° anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

Die Accademica, inaugurato oggi il 18° anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

di [Genteveneta.it](#)



Die Accademica, inaugurata oggi il 18° anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto. A celebrare la preside è stata il prof. Adriana Paganò, che ha presieduto l'inaugurazione con la lettura della lettera di benedizione del vescovo di Padova, il cardinale Carlo Maria Martini. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Padova, il cardinale Carlo Maria Martini. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Padova, il cardinale Carlo Maria Martini. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Padova, il cardinale Carlo Maria Martini.

Die Accademica, inaugurata oggi il 18° anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto. A celebrare la preside è stata il prof. Adriana Paganò, che ha presieduto l'inaugurazione con la lettura della lettera di benedizione del vescovo di Padova, il cardinale Carlo Maria Martini. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Padova, il cardinale Carlo Maria Martini.

Die Accademica, inaugurata oggi il 18° anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto. A celebrare la preside è stata il prof. Adriana Paganò, che ha presieduto l'inaugurazione con la lettura della lettera di benedizione del vescovo di Padova, il cardinale Carlo Maria Martini. La cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Padova, il cardinale Carlo Maria Martini.

Autore



Autore: GENTE VENETA - FACOLTÀ TEOLÓGICA DEL TRIVENETO



Share this

La nuova versione di GENTE VENETA è disponibile su [Google Play](#) e [App Store](#)

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

giovedì, 09 Marzo 2023

Inaugurato il 18° anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto



Padova, 8 marzo 2023. Le questioni aperte dall'intelligenza artificiale in rapporto alla condizione umana sono state al centro della prolusione del [prof. Adriano Pessina](#) (Università cattolica del Sacro Cuore di Milano) al Dies academicus della Facoltà teologica del Triveneto.

Padova, 8 marzo 2023. Si è svolta questa mattina l'inaugurazione del diciottesimo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. A tenere la prolusione è stato il **prof. Adriano Pessina**, ordinario di Filosofia morale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*, che ha affrontato un tema di stretta attualità: **Intelligenza artificiale e condizione umana. Questioni aperte. Leggi la prolusione.**



Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno cambiato i nostri stili di vita: la dimensione *onlife* descrive una condizione umana in cui i confini della realtà sono dilatati dagli spazi informativi della rete. La nostra autonomia tecnologica però è l'altra faccia di una dipendenza: l'essere oggetto di una quotidiana classificazione, che monitora ogni nostra pur minima attività, trasformandoci in una invisibile merce di scambio, che alimenta il processo economico che ci fa godere della presunta gratuità della rete. «Ogni delega tecnologica – ha affermato Adriano Pessina – è una delega a qualcuno che si trova *altrove* e segna una nuova forma di sottile e pervasiva eteronomia». Il dibattito sulle *fake news* e sulla *post-verità* «ci ha fatto capire di essere molto più creduli di quanto avremmo immaginato nell'epoca della pretesa emancipazione culturale da ogni forma di autorità e potere». *L'altrove*, appunto, è stato il filo

conduttore del ragionamento: «La nostra esperienza umana è sempre più condizionata dall'irrompere nella nostra vita di ciò che è *altrove*. La continua presenza di ciò che assente è, oramai, la cifra della silenziosa trasformazione del nostro vivere».

Il tempo della pandemia è stato un acceleratore delle nuove pratiche tecnologiche: i *social* e le piattaforme come *Zoom* o *Teams* hanno permesso di superare le barriere spazio-temporali; il *Metaverso* ora segna la stagione della simulazione sensoriale, visiva, uditiva e in parte tattile in un ambiente virtuale tridimensionale. Questa nuova presenza di ciò che è *altrove*, ma che condiziona la nostra storia personale, configura quel "luogo improprio" che è l'ambiente digitale: «Un luogo in cui apparire e far apparire, governato da software che espongono e ci espongono, in una sequenza senza tempo di rappresentazioni, immagini e suoni, in cui tutto è reversibile». È importante capire non soltanto che cosa facciamo con le nuove tecnologie, ma che cosa esse fanno di noi.



Pessina cita Luciano Floridi, secondo cui *l'onlife* sta di fatto profilando una nuova concezione dell'umano, sintetizzata nel neologismo *Inforg* (fusione delle parole *informazione* e *organismo*), che pensa l'uomo come un "ente informazionale" che come tale agisce, opera e si sviluppa, attraverso il mondo informazionale che egli stesso sta generando con l'intelligenza artificiale. «Se si accetta questa prospettiva, come cambierà, allora, il nostro rapporto con i luoghi e i tempi della vita empirica? Come si trasformeranno le relazioni umane sostituite dalle connessioni tecnologiche? Non sono domande alle quali si possa rispondere, a mio avviso, in modo univoco, – afferma Pessina – ma restano domande decisive».

Il docente della Cattolica ha proposto quindi una digressione teologico-filosofica che, accogliendo e sviluppando le proposte di Floridi, è giunta ad affermare che ciò che si sta oggi profilando, o meglio

consolidando, è una nuova era storica, che Pessina definisce della *disincarnazione dell'esperienza umana*. «Un'epoca in cui diventa sempre più rilevante ciò che non ha a che fare con la carne, cioè con la condizione corporea, fisica dell'uomo. Per privare di significato lo spirito è sufficiente trasformare l'uomo in una *generica macchina informazionale* che si connette e si relaziona con tutto senza implicare lo scoglio della *sostanza individuale*, della soggettività personale».

Ma non c'è esperienza umana senza carne: nessun vivente può abitare uno spazio digitale. «Questa digressione, ovviamente, non legittima

ISTITUTO POLO FAD BELLUNO SEGRETERIA OFFERTA FORMATIVA ESAMI DI GRADO FAO
alcuna condanna teologica o filosofica della tecnologia – ha precisato – ma impone un ridimensionamento delle sue promesse e delle sue funzioni. Cercare nella rete ciò che non possiamo trovare nella realtà e viceversa, modulare la realtà in funzione della rete e delle nuove tecnologie, – ha concluso – comporta decisamente una perdita di realismo. Ma anche una perdita di carne e di incanto e, forse, di umanità».

La prolusione è stata preceduta dagli interventi di **mons. Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà (**leggi**), e di **mons. Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere (**leggi**).

Il preside, **prof. Andrea Toniolo**, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà (**leggi**), che nell'anno accademico in corso conta 1586 studenti e studentesse (lo scorso anno erano 1638) tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati – questi ultimi riservati alla formazione dei seminaristi). «Il numero degli iscritti – ha spiegato il preside – si attesta sostanzialmente su quello dell'anno precedente, con un leggero calo, dovuto alla riduzione non dei laici ma soprattutto dei seminaristi diocesani (in tutto il Triveneto sono attualmente 142, quasi 30 in meno di due anni fa). La maggioranza dei nostri studenti sono laici, che studiano teologia e scienze religiose per interesse personale, per il desiderio di conoscere la verità di fede, per il servizio pastorale, molti come investimento professionale, in vista dell'insegnamento della religione, di cui c'è ancora grande bisogno, o sperando in altre professioni nel campo sociale, della comunicazione e del terzo settore. La valorizzazione professionale dei nostri laureati è una sfida importante».

La buona proporzione fra docenti e studenti, che permette di avere classi contenute e di instaurare una buona relazione formativa personale, è un punto a favore della salute psicologica degli studenti, tema centrale nel dibattito odierno, ha sottolineato Toniolo. L'apertura internazionale, l'immersione in altre culture e religioni, con la proposta per gli studenti di una *Summer school* in Thailandia, in collaborazione con l'Università buddhista di Bangkok, «contribuisce più di tanti libri a formare menti teologiche "cattoliche", nel senso etimologico, ovvero universali, mondiali, aperte, perché questo è il vero volto del cristianesimo, la sua "cattolicità", la sua capacità di incarnarsi nelle varie culture e di promuovere il dialogo fra le religioni». La teologia «non può essere un sapere marginale – ha concluso il preside – sia nell'azione pastorale, pena la riduzione del cristianesimo a fenomeno settario, sia nella cultura odierna, che attesta una crescente domanda di senso e di spiritualità, sia nel contesto mondiale, dove le religioni giocano un ruolo fondamentale, positivo o negativo, nella convivenza tra i popoli».

Al termine, è intervenuto **Damiano Castagna**, al terzo anno del ciclo istituzionale, che ha portato la voce degli studenti, evidenziando il loro desiderio «di una Facoltà teologica che favorisca quanto più l'accesso agli studi da parte dei laici», superando l'impianto seminaristico del percorso di studi, «senza temere collaborazioni sempre più strette anche con altre realtà formative e spazi di confronto che esulino dal campo prettamente teologico». È necessario «che le istituzioni nella chiesa, anche quelle locali, proprio perché hanno a cuore il popolo di Dio loro affidato, si aprano alla seria considerazione di un coinvolgimento sempre più profondo ed esteso dei laici nella realtà ecclesiale ed accademica». (**leggi**)

Il *Dies academicus* si è concluso con un momento musicale eseguito da alcuni studenti della Facoltà: Juan Diego Andrade-Finol, tenore; Norberto Efrén Fernández-Morán, baritono, fra Grégoire Lefevre, violoncellista; Giacomo Bresolin, tenore.

*Il **prof. ADRIANO PESSINA** è ordinario di Filosofia morale alla Facoltà di scienze della formazione, Dipartimento di filosofia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove è anche membro del Direttivo del Centro di ateneo di bioetica e scienza della vita. È inoltre direttore del Centro di ricerca sulla filosofia della persona Adriano Bausola. È membro del Consiglio direttivo della Pontificia Accademia per la Vita e fa parte della direzione della "Rivista di filosofia neo-scolastica" e di "Medicina e morale. Rivista internazionale di bioetica". I suoi temi di ricerca riguardano: bioetica, antropologia filosofica, etica della cura, filosofia della persona, etica della comunicazione e dell'informazione.

Nel sito della Facoltà Teologica del Triveneto **sono disponibili i testi degli interventi.**



Seminario Vescovile di Treviso
p.ta Benedetto XI, 2
31100 Treviso
Tel. 0422 324835
Fax 0422 324836
segreteria@issrgp1.it

C.F. 94004060268

Veneto Orientale – A Belluno e a Treviso

Orario di segreteria

Lunedì 18.00-19.30

Martedì 10.00-12.00

17.00-19.30

Giovedì 10.00-12.00

17.00-19.30

Sabato 10.00-12.00



Inaugurato l'anno accademico

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 8 MARZO 2023

Padova, 8 marzo 2023. Si è svolta questa mattina l'inaugurazione del diciottesimo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto. A tenere la prolusione è stato il **prof. Adriano Pessina**, ordinario di Filosofia morale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*, che ha affrontato un tema di stretta attualità: *Intelligenza artificiale e condizione umana. Questioni aperte*. Leggi la prolusione.



Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno cambiato i nostri stili di vita: la dimensione *onlife* descrive una condizione umana in cui i confini della realtà sono dilatati dagli spazi informativi della rete. La nostra autonomia tecnologica però è l'altra faccia di una dipendenza: l'essere oggetto di una quotidiana classificazione,

che monitora ogni nostra pur minima attività, trasformandoci in una invisibile merce di scambio, che alimenta il processo economico che ci fa godere della presunta gratuità della rete. «Ogni delega tecnologica – ha affermato Adriano Pessina – è una delega a qualcuno che si trova *altrove* e segna una nuova forma di sottile e pervasiva eteronomia». Il dibattito sulle *fake news* e sulla *post-verità* «ci ha fatto capire di essere molto più creduli di quanto avremmo immaginato nell'epoca della pretesa emancipazione culturale da ogni forma di autorità e potere». *L'altrove*, appunto, è stato il filo conduttore del ragionamento: «La nostra esperienza umana è sempre più condizionata dall'irrompere nella nostra vita di ciò che è *altrove*. La continua presenza di ciò che assente è, oramai, la cifra della silenziosa trasformazione del nostro vivere».

Il tempo della pandemia è stato un acceleratore delle nuove pratiche tecnologiche: i *social* e le piattaforme come *Zoom* o *Teams* hanno permesso di superare le barriere spazio-temporali; il *Metaverso* ora segna la stagione della simulazione sensoriale, visiva, uditiva e in parte tattile in un ambiente virtuale tridimensionale. Questa nuova presenza di ciò che è *altrove*, ma che condiziona la nostra storia personale, configura quel "luogo improprio" che è l'ambiente digitale: «Un luogo in cui apparire e far apparire, governato da software che espongono e ci espongono, in una sequenza senza tempo di



9 MARZO 2023

La strage dei migranti



9 MARZO 2023

Gli occhi sgomenti dei sopravvissuti



8 MARZO 2023

Inaugurato l'anno accademico



8 MARZO 2023

Torna la Padova Marathon 2023



8 MARZO 2023

Protezione dei prodotti non agroalimentari, dal Parlamento Ue il primo via libera



8 MARZO 2023

FINANZIAMENTI IN TUTTA LA PROVINCIA GRAZIE AL FONDO FOR.TE.

rappresentazioni, immagini e suoni, in cui tutto è reversibile». È importante capire non soltanto che cosa facciamo con le nuove tecnologie, ma che cosa esse fanno di noi.



Pessina cita Luciano Floridi, secondo cui l'*onlife* sta di fatto profilando una nuova concezione dell'umano, sintetizzata nel neologismo *Inforg* (fusione delle parole *informazione* e *organismo*), che pensa l'uomo come un "ente informazionale" che come tale agisce, opera e si sviluppa, attraverso il mondo

informazionale che egli stesso sta generando con l'intelligenza artificiale. «Se si accetta questa prospettiva, come cambierà, allora, il nostro rapporto con i luoghi e i tempi della vita empirica? Come si trasformeranno le relazioni umane sostituite dalle connessioni tecnologiche? Non sono domande alle quali si possa rispondere, a mio avviso, in modo univoco, – afferma Pessina – ma restano domande decisive».

Il docente della Cattolica ha proposto quindi una digressione teologico-filosofica che, accogliendo e sviluppando le proposte di Floridi, è giunta ad affermare che ciò che si sta oggi profilando, o meglio consolidando, è una nuova era storica, che Pessina definisce della *disincarnazione dell'esperienza umana*. «Un'epoca in cui diventa sempre più rilevante ciò che non ha a che fare con la carne, cioè con la condizione corporea, fisica dell'uomo. Per privare di significato lo spirito è sufficiente trasformare l'uomo in una *generica macchina informazionale* che si connette e si relaziona con tutto senza implicare lo scoglio della *sostanza individuale*, della soggettività personale».

Ma non c'è esperienza umana senza carne: nessun vivente può abitare uno spazio digitale. «Questa digressione, ovviamente, non legittima alcuna condanna teologica o filosofica della tecnologia – ha precisato – ma impone un ridimensionamento delle sue promesse e delle sue funzioni. Cercare nella rete ciò che non possiamo trovare nella realtà e viceversa, modulare la realtà in funzione della rete e delle nuove tecnologie, – ha concluso – comporta decisamente una perdita di realismo. Ma anche una perdita di carne e di incanto e, forse, di umanità».

La prolusione è stata preceduta dagli interventi di **mons.**

Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà (leggi), e di **mons.**

Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere (leggi).

Il preside, **prof. Andrea Toniolo**,

ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà (leggi), che nell'anno accademico in corso conta 1586 studenti e studentesse (lo scorso anno erano 1638) tra la sede di Padova e i 12 Istituti collegati nel Triveneto (7 Istituti superiori di Scienze religiose e 5 Istituti teologici affiliati – questi ultimi riservati alla formazione dei seminaristi). «Il numero degli iscritti – ha spiegato il preside – si attesta sostanzialmente su quello dell'anno precedente, con un leggero calo, dovuto alla riduzione non dei laici ma soprattutto dei seminaristi diocesani (in tutto il Triveneto sono attualmente 142, quasi 30 in meno di due anni fa). La maggioranza dei nostri studenti sono laici, che studiano



GIOVANI E
AGRICOLTURA: UN
SETTORE CON SEGNO
PIÙ

>> Itaipress
Agenzia di Stampa



9 MARZO 2023

In montagna è sos neve



9 MARZO 2023

A Milano l'inverno
2022-2023 uno dei più
caldi di sempre



9 MARZO 2023

Ucraina, attacchi
missilistici russi in
tutto il Paese



9 MARZO 2023

'Ndrangheta,
operazione hybris.
Arrestati 49 affiliati
clan Piromalli



9 MARZO 2023

Protocollo logistica
Nord-Est, siglato
accordo in fiera a
Verona



9 MARZO 2023

Israele, Netanyahu "La
democrazia non è a
rischio"



9 MARZO 2023

'Ndrangheta, colpita la
cosca Piromalli: 49
persone arrestate